

Al Presidente della VI Commissione
Finanze e Tesoro del Senato
Sen. Giorgio Benvenuto

ROMA



Oggetto: Richiesta di audizione sullo schema di norma di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di catasto e libro fondiario.

La scrivente Organizzazione Sindacale negli ultimi anni ha più volte paventato il rischio che si stesse intraprendendo una strada che avrebbe potuto condurre ad una sostanziale modifica del catasto nazionale.

A conferma di quanto temuto, siamo venuti a conoscenza dello schema di norma di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia in materia di catasto e libro fondiario, che trasferirebbe alla regione le funzioni amministrative e la connessa potestà legislativa.

Il trasferimento delle funzioni catastali avverrà attraverso l'emanazione di un decreto legislativo del governo che, a quanto ci consta, ricalcherà il decreto legislativo emanato ad agosto 2007 per la regione Val d'Aosta. Pertanto le funzioni che dovrebbero essere trasferite riguardano la gestione del catasto terreni ed edilizio urbano, il rilevamento topografico e la formazione di mappe e di cartografia catastali. I tributi riscossi (che si aggirano attorno ai 5-6 milioni di euro l'anno) saranno introitati nel bilancio regionale e successivamente ripartiti tra gli enti locali. Lo Stato attribuirà risorse alla regione per sostenere i costi, rapportati ai costi sostenuti dallo Stato nell'ultimo anno. Dopo l'emanazione del decreto legislativo dovrà essere promulgata la legge regionale di recepimento delle funzioni conferite. Poi, presumibilmente come nel d.lgs. della Val d'Aosta, saranno individuate, con atto d'intesa tra la Stato e la Regione, le risorse umane, finanziarie e strumentali da attribuire per lo svolgimento delle funzioni. Successivamente la regione decentrerà le funzioni ai comuni e alle associazioni di comuni. Lo schema di decreto legislativo sarà approvato dalla Commissione Paritetica Stato-Regioni nella seduta del 15 novembre, poi il provvedimento verrà promulgato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

E' evidente quindi che nella regione Friuli Venezia Giulia verrà attuato il decentramento delle funzioni catastali ai comuni, non attuando però la normativa, in vigore per il resto del territorio nazionale, contenuta nel d.lgs. n. 112 del 1998 e nei commi 194/200 della legge finanziaria per l'anno 2007. I 219 comuni della regione non potranno convenzionarsi con l'Agenzia del Territorio per la gestione in modo economico e neppure si applicherà il divieto di esercitare le funzioni catastali affidandole a società private, pubbliche o miste/private. Al riguardo si fa presente che la regione già due anni fa ha incaricato la società INSIEL spa (società a capitale prevalentemente pubblico oggi in vendita) di ideare un software per la gestione catastale dei comuni, che risulta già a disposizione degli stessi.

Riteniamo tale schema di provvedimento estremamente rischioso anche in ordine alla possibilità che anche le altre regioni a statuto speciale possano in futuro rivendicare tale diritto, **richiediamo quindi un'audizione alla Commissione Finanze da lei presieduta su tale argomento**

Distinti saluti.

Roma, 12 novembre 2007

p RdB/CUB PI Agenzie Fiscali
Stefania Lucchini